

FSC.DEL/363/21/Corr.1*)
1 February 2022

ITALIANO
Original: INGLESE

Il Segretariato OSCE non si assume alcuna responsabilità del contenuto del presente documento e lo fa circolare senza alterarlo. La distribuzione del documento da parte dei Servizi di conferenza dell'OSCE non costituisce pregiudizio alcuno per le decisioni dell'OSCE, come riportate nei documenti concordati dagli Stati partecipanti dell'OSCE.

Distribuito su richiesta del Regno Unito



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

**GUIDA DELLE MIGLIORI PRASSI
SULLE PROCEDURE NAZIONALI PER LA
GESTIONE E LA SICUREZZA DELLE SCORTE DI
ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE**

*) Corr.1 dovuto unicamente al cambiamento dello stato di distribuzione, il testo rimane invariato

GUIDA DELLE MIGLIORI PRASSI SULLE PROCEDURE NAZIONALI PER LA GESTIONE E LA SICUREZZA DELLE SCORTE DI ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE

INDICE

I. INTRODUZIONE	1
1. Finalità.....	1
2. Campo d'applicazione	1
3. Documenti di riferimento	2
4. Metodologia.....	2
II. PROCEDURE	3
1. Caratteristiche appropriate dei siti di deposito delle scorte	4
2. Sbarramenti e altre misure di sicurezza materiale	6
3. Misure di controllo dell'accesso.....	9
4. Procedure di gestione delle scorte e controllo contabile dell'inventario.....	10
5. Misure di protezione in situazioni di emergenza.....	11
6. Procedure per ottimizzare la sicurezza del trasporto	11
7. Precauzioni e sanzioni in caso di perdita e furto	14
8. Formazione sulla sicurezza per il personale responsabile dei siti/edifici di immagazzinamento delle SALW	14
9. Assistenza per il miglioramento delle procedure di gestione e di sicurezza delle scorte.....	15
III. PIANO DI SICUREZZA.....	15
1. Contesto.....	15
2. Scopo ed elementi.....	16
3. Struttura	16
4. Aggiornamento e classificazione.....	17
ANNESSE A: DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	- 18 -
ANNESSE B: MODELLO PER UN PIANO DI SICUREZZA	- 20 -

La presente Guida è stata originariamente elaborata dai Governi della Spagna, della Svizzera e del Regno Unito. Il processo di riesame e aggiornamento della Guida si è svolto sotto la direzione del Governo del Regno Unito.

I. Introduzione

1. Finalità

Scopo della presente guida delle migliori prassi (BPG) è fornire indicazioni per la gestione efficace e la sicurezza delle scorte nazionali di armi di piccolo calibro e leggere (SALW). La guida intende contribuire a stabilire elevati standard comuni e fungere da base per l'elaborazione, l'applicazione e la facilitazione di ulteriori standard nazionali nel campo del miglioramento della gestione e della sicurezza delle scorte nazionali.

Gli Stati partecipanti dell'OSCE riconoscono che un controllo nazionale adeguato delle loro scorte di SALW (incluse tutte le scorte di armi dismesse dal servizio o disattivate) è essenziale per prevenire perdite per furto, corruzione e incuria. A tal fine essi concordano di garantire che le loro scorte siano soggette ad appropriate procedure e misure nazionali di contabilità e controllo degli inventari.

Pur non essendo di natura vincolante, la presente BPG contribuisce a una comprensione comune degli aspetti essenziali della gestione e della sicurezza delle scorte di SALW tra tutti i 57 Stati partecipanti dell'OSCE e getta le basi per un'ulteriore assistenza pratica dell'OSCE in questo campo agli Stati interessati.

2. Campo d'applicazione

La presente BPG si occupa unicamente delle SALW classificate dal Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (OSCE, 2012)¹.

Ai fini della presente BPG, il termine *gestione delle scorte di armi* è utilizzato per descrivere le procedure e le attività necessarie ad assicurare la tenuta della contabilità, l'immagazzinamento, il trasporto e la movimentazione sicuri e privi di rischi delle SALW, cui fa riferimento il termine *Protezione*; mentre con *Sicurezza* ci si riferisce a una situazione in cui il rischio di danni di natura dolosa sia stato ridotto fino a un livello tollerabile, ad esempio riducendo la proliferazione illegale di SALW.

La BPG dell'OSCE mira a fornire orientamenti in merito a tutte le fasi del ciclo di vita di SALW o munizioni, dalla fabbricazione alla gestione delle scorte, che include la tenuta della contabilità, l'immagazzinamento, il trasporto e la sicurezza, fino alla distruzione, disattivazione o cessione legale tramite vendita, donazione o prestito. Obiettivo della guida è l'elaborazione di una metodologia per lo sviluppo di politiche e direttive e procedure operative generali concernenti tutti gli aspetti delle procedure di gestione e sicurezza delle scorte di SALW.

1 FSC.DOC/1/00/Rev.1, 20 giugno 2012: In base al Documento OSCE, sono armi di piccolo calibro e leggere le armi portatili, fabbricate o modificate secondo specifiche militari per essere usate quali strumenti di guerra letali. Appartengono in senso lato alla categoria delle armi di piccolo calibro quelle armi destinate ad essere usate da singoli membri delle forze militari o delle forze di sicurezza, e comprendono rivoltelle e pistole automatiche, fucili e carabine, mitra, fucili d'assalto e mitragliatrici leggere. Appartengono alla categoria delle armi leggere in senso lato quelle armi destinate ad essere usate da più membri delle forze armate o delle forze di sicurezza in funzione di serventi, e comprendono mitragliatrici pesanti, lanciagranate portatili o fissi, cannoni portatili controcarro, fucili senza rinculo, lanciatori portatili di sistemi di missili e di razzi controcarro, lanciatori portatili di sistemi missilistici antiaerei, mortai con calibro inferiore a 100 mm. Le munizioni sono escluse da tale classificazione.

La sottocategoria di SALW costituita dai sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS) è oggetto di una singola BPG che rispecchia le procedure speciali necessarie alla loro adeguata gestione, compresi i metodi di distruzione.

Le munizioni delle SALW, nonché i siti di immagazzinamento comune di munizioni e SALW, non costituiscono l'argomento principale del presente documento se non in relazione al potenziale immagazzinamento e trasporto delle munizioni insieme alle SALW. Per indicazioni sull'immagazzinamento delle munizioni si rimanda al Manuale OSCE delle migliori prassi sulle munizioni convenzionali e agli Orientamenti tecnici internazionali sulle munizioni (IATG).

3. Documenti di riferimento

I documenti di riferimento originali della presente guida sono le notifiche nazionali relative allo Scambio di informazioni OSCE sulle procedure per la gestione e la sicurezza delle scorte del 30 giugno 2002. Sono stati altresì utilizzati alcuni documenti supplementari di altre organizzazioni internazionali, governi nazionali e organizzazioni non governative (ONG).

Ai fini della revisione della presente BPG dell'OSCE, i pertinenti contenuti dovrebbero integrare altri orientamenti internazionali relativi alla gestione del ciclo di vita delle SALW, quali il *Compendio di attuazione modulare del controllo delle armi di piccolo calibro* (MOSAIC) e lo *Strumento internazionale per il rintracciamento* (ITI).

Per una guida più dettagliata e prescrittiva sulla gestione delle scorte di SALW si veda il Compendio di attuazione modulare del controllo delle armi di piccolo calibro delle Nazioni Unite (MOSAIC) 05.20, *Stockpile Management: Weapons*.

Un elenco dei documenti di riferimento è riportato nell'Annesso A.

4. Metodologia

L'autorità nazionale competente in materia di SALW dovrebbe garantire condizioni a livello nazionale tali da consentire la gestione efficace delle scorte di SALW nazionali. Tale autorità è responsabile, in ultima analisi, dell'elaborazione e della gestione di regolamenti in materia di SALW nonché delle attività di coordinamento entro i confini nazionali di sua competenza. I regolamenti nazionali in materia di SALW costituiscono l'accordo standard che include le specifiche tecniche o altri criteri specifici che devono essere utilizzati in modo coerente come regole, orientamenti o definizioni di caratteristiche al fine di assicurare l'attuazione e l'adeguatezza allo scopo dei programmi, processi e servizi relativi alle SALW.

Il tema della gestione e della sicurezza delle scorte può risultare tecnicamente complesso. È pertanto importante capire la terminologia di uso corrente e il modo in cui gli standard sono stati elaborati. Tali standard costituiscono una sintesi delle prassi individuate nelle risposte fornite dagli Stati partecipanti nel quadro degli scambi di informazioni OSCE, al 30 giugno 2002, nonché quelle desunte da altre fonti. Pur non essendo esaustivi, tali standard di migliori prassi costituiscono una base valida nella maggior parte dei casi. Si tratta di misure ragionevoli, efficienti sotto il profilo costi-benefici e atte a migliorare qualsiasi programma nazionale di gestione delle scorte di armi. Specifiche risposte e informazioni sono

state scelte quali migliori prassi solo nei casi in cui sono stati applicati i criteri di seguito indicati.

(a) Tipi di scorte

I vari tipi di scorte presi in considerazione per la gestione e la sicurezza delle SALW sono le scorte nazionali delle forze militari e di sicurezza, comprese le scorte di riserva e le scorte delle unità di riserva, nonché le scorte in eccedenza detenute dallo Stato, con esclusione delle giacenze presso i fabbricanti² nonché le SALW che sono parte dell'equipaggiamento personale dei membri delle forze militari e di sicurezza. Sono escluse altresì le SALW che appartenevano in precedenza alle forze armate e sono ora in possesso di privati. Per ulteriori dettagli si veda MOSAIC 5.20 Paragrafo 6.

(b) Trasporto

In questo contesto, il termine trasporto indica il trasferimento sicuro di SALW:

- dal fornitore (fabbricante o venditore) ad un destinatario finale (forze militari e di sicurezza);
- da un sito d'immagazzinamento governativo o di un fornitore ad un sito d'immagazzinamento delle forze armate e di sicurezza;
- da un sito d'immagazzinamento delle forze militari e di sicurezza ad un altro sito d'immagazzinamento delle forze militari e di sicurezza (inclusi i siti per le scorte di riserva e per le scorte delle unità di riserva);
- da un sito d'immagazzinamento delle forze militari e di sicurezza ad una o più unità/formazioni;
- da un sito d'immagazzinamento delle forze militari e di sicurezza ad un impianto per la distruzione; o
- da un sito d'immagazzinamento delle forze militari e di sicurezza ad un rivenditore o acquirente (ad es. ai fini dell'eliminazione delle eccedenze).

Il trasporto può essere effettuato con mezzi terrestri, aerei o marittimi.

II. Procedure

Talune procedure riportate nella presente BPG possono aiutare a elaborare, monitorare e valutare politiche, programmi e prassi in materia di SALW e a determinare l'allineamento delle pertinenti iniziative agli standard internazionali. La presente BPG è uno strumento che consente a chi ne fa uso di destreggiarsi tra gli standard con rapidità. Inoltre, lo Strumento di valutazione dell'UNIDIR (<http://www.smallarmsstandards.org/tools/>) propone un metodo di autovalutazione che consente di classificare le pertinenti disposizioni in ordine di importanza, generare questionari di valutazione su questioni operative trattate nel quadro del MOSAIC e analizzare i risultati della valutazione (consentendo altresì di individuare

2 Si veda BPG dell'OSCE sui controlli nazionali della fabbricazione

rapidamente priorità e possibili lacune) allo scopo di dare una misura dell'attuazione delle politiche, dei programmi e delle prassi esistenti in materia di controllo delle armi di piccolo calibro.

È altresì possibile avvalersi delle Schede di identificazione delle armi, che riportano in dettaglio le informazioni visive necessarie a identificare e registrare correttamente specifici tipi di armi: <http://www.smallarmssurvey.org/de/weapons-and-markets/tools/weapons-id-database.html>

1. Caratteristiche appropriate dei siti di deposito delle scorte

Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 7.

a) Norme e regolamenti standard

Il sito di deposito dovrebbe operare nei limiti stabiliti da tutti i regolamenti internazionali, da tutte le norme e da tutti i regolamenti nazionali pertinenti che disciplinano l'immagazzinamento di SALW, nonché da quelli concernenti la sicurezza, la salute e la protezione.

b) Regolamenti supplementari dei siti di deposito

Ciascun sito di deposito dovrebbe disporre di una serie di regolamenti e procedure operative standard proprie, sotto forma di documento giuridico conforme alle norme e ai regolamenti nazionali, che disciplinino questioni quali quelle delineate al paragrafo (d), per agevolare la consultazione e la rapidità dell'intervento in caso di emergenza. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.4.

c) Sicurezza del sito

Il sito di deposito dovrebbe essere un'armeria protetta e sicura all'interno di una struttura protetta. L'esistenza delle scorte di SALW dovrebbe essere resa nota ai responsabili della sicurezza generale del sito e, ove appropriato, alle autorità locali competenti in materia di sicurezza.

d) Ubicazione dei siti di deposito

Sarà di norma più pratico posizionare le scorte in prossimità del luogo in cui devono essere consegnate al personale. Le scorte possono essere concentrate in un'unica località o distribuite in una zona più vasta in funzione della politica nazionale di difesa e delle valutazioni delle autorità sulla tempestività con cui le SALW dovrebbero essere messe a disposizione del personale. Ciò dipende principalmente dalle analisi prevalenti in materia di sicurezza. Di conseguenza, le forze di pronto intervento dovranno assicurarsi che le SALW a loro destinate siano disponibili senza indugio: tali SALW saranno pertanto, con tutta probabilità, immagazzinate localmente. Le SALW destinate alle unità di riserva e le armi in eccedenza saranno probabilmente concentrate in depositi centralizzati. Qualunque sia l'ubicazione delle scorte, esse dovrebbero essere esaminate con regolarità in funzione delle esigenze e mantenute entro livelli minimi compatibili con il ruolo del personale e/o la capienza del sito.

e) Valutazione dell'ubicazione

Al fine di valutare i potenziali rischi per la sicurezza dell'inventario dovrebbe essere effettuata una valutazione dell'area circostante il sito d'immagazzinamento a intervalli specifici, ad esempio ogni tre anni, in funzione della contestuale situazione di rischio. Al fine di misurare i potenziali rischi per la sicurezza delle scorte dovrebbe essere effettuata una valutazione del territorio circostante il sito di deposito. L'ubicazione dovrebbe essere tenuta in considerazione anche al fine di predisporre piani di intervento per situazioni di emergenza. Ad esempio, un ambiente urbano densamente popolato presenta condizioni e fattori da valutare che sono diversi da quelli di un territorio rurale isolato. Si dovrebbe altresì tener conto dei rischi per la popolazione locale nell'eventualità di UEMS³ o di attacchi deliberati a danno del sito.

I regolamenti di un sito di deposito dovrebbero:

- descrivere il campo d'applicazione delle istruzioni;
- indicare il funzionario responsabile del sito (come minimo nome, residenza e numero telefonico);
- descrivere qualsiasi minaccia per la sicurezza;
- indicare tutti i membri del personale responsabili della sicurezza nel sito (funzionari addetti alla sicurezza, alla protezione del personale, ai trasporti, ai magazzini, alla contabilità, armieri ecc.);
- descrivere le procedure di sicurezza da seguire nelle diverse zone della struttura (magazzini, servizi, ecc.);
- descrivere i controlli di accesso a edifici, aree, zone recintate;
- descrivere le procedure di controllo delle chiavi di sicurezza;
- descrivere le procedure contabili, incluse quelle di revisione contabile e di controllo casuale;
- includere questioni quali autorizzazioni, istruzione e informazione del personale e formazione del personale sulla sicurezza, che dovrebbe includere esercitazioni con il coinvolgimento dei servizi locali di primo intervento (polizia, vigili del fuoco e ambulanze);
- descrivere le azioni da intraprendere nel caso si verificano intrusioni, furti, perdite o eccedenze;

3 Esplosione accidentale presso un sito di deposito di munizioni. Unplanned Explosions at Munitions Site (UEMS) – Small Arms Survey. [http://www.smallarmssurvey.org/weapons-and-markets/stockpiles/unplanned-explosions-at-munitions-sites.html#:~:text=Unplanned%20explosions%20at%20munitions%20sites%20\(UEMS\)%20are%20a%20global%20problem,%2C%20damaged%2C%20or%20improperly%20stored](http://www.smallarmssurvey.org/weapons-and-markets/stockpiles/unplanned-explosions-at-munitions-sites.html#:~:text=Unplanned%20explosions%20at%20munitions%20sites%20(UEMS)%20are%20a%20global%20problem,%2C%20damaged%2C%20or%20improperly%20stored). Esplosione accidentale presso un sito di deposito di munizioni.

- descrivere le iniziative da adottare da parte di qualsiasi unità di emergenza o di intervento;
- stabilire le azioni da intraprendere in risposta all'attivazione degli allarmi.

Le informazioni riguardanti il personale e le minacce per la sicurezza dovrebbero essere aggiornate secondo necessità. Tutte le altre informazioni dovrebbero essere aggiornate periodicamente. I regolamenti in materia di sicurezza dovrebbero essere integrati da una serie di procedure operative standard (SOP). A tutto il personale operante presso un sito di immagazzinamento di armi dovrebbe essere impartita una formazione sull'applicazione di tali SOP. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.5.

2. Sbarramenti e altre misure di sicurezza materiale

(a) Valutazione della sicurezza

Si dovrebbe procedere ad una valutazione della sicurezza di ogni sito, tenendo in considerazione fattori quali: i beni da salvaguardare, l'analisi dei rischi, il materiale immagazzinato esistente, l'area circostante, le possibili misure di protezione materiale, le altre misure di natura tecnica, il controllo dell'accesso, nonché la custodia e il controllo degli inventari. Dovrebbe essere tenuta in considerazione la possibilità di minacce terrestri e aviotrasportate. Le diversità tra i beni da salvaguardare possono essere molto importanti in funzione di numerosi fattori, tra cui le dimensioni e la tipologia del sito di immagazzinamento nonché il tipo di armamenti che vi è depositato. Scorte e strutture al livello di unità richiedono modalità di protezione diverse a seconda della loro localizzazione all'interno o all'esterno di installazioni militari delle forze armate o di sicurezza. Il sistema di sicurezza dovrebbe ridurre la possibilità che si verifichino atti di sabotaggio, furti, intrusioni, atti di terrorismo o altri reati. Il sistema di sicurezza dovrebbe altresì prevedere capacità integrate per individuare, valutare, comunicare, nonché per ritardare qualsiasi tentativo di accesso non autorizzato e per reagire a tale evenienza. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 8.

(b) Analisi dei costi e dei benefici

Tenendo conto del fatto che la sicurezza assoluta è impossibile, si dovrebbe stabilire una ragionevole relazione dei costi e dei benefici tra i mezzi di sicurezza materiale e le scorte da salvaguardare. Al fine di ridurre i costi di protezione, si dovrebbe mantenere il massimo livello possibile di sicurezza compatibile con le necessità operative, di sicurezza e delle funzioni da svolgere.

(c) Sicurezza materiale

Le misure di sicurezza materiale dovrebbero risultare da una combinazione dei seguenti elementi:

- personale addetto alla sicurezza;
- sistemi attivi e passivi; e
- apparecchiature.

Tali misure dipendono dal sito e dal tipo di scorte e dovrebbero essere basate sulla valutazione della sicurezza. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 8 e Paragrafo 9.3.2.

(d) Immagazzinamento

Le armi appartenenti a unità militari di piccole dimensioni dovrebbero essere conservate in rastrelliere o contenitori di metallo realizzati in modo tale da impedire la facile rimozione e fissati con bulloni saldati a punti, come misura minima. Nel caso in cui le armi non siano sotto costante sorveglianza si dovrebbero considerare misure di sicurezza supplementari. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.9.6.

(e) Finestre e porte degli edifici destinati all'immagazzinamento

Le porte degli edifici destinati all'immagazzinamento dovrebbero essere blindate o di legno massiccio rivestito esternamente da una lastra d'acciaio, con gli stipiti, gli infissi e i chiavistelli ancorati saldamente. Esse dovrebbero essere protette da lucchetti e serrature di sicurezza. I cancelli e le porte degli edifici di immagazzinamento dovrebbero essere fissati in modo tale da impedirne lo scardinamento una volta chiusi; si dovrebbe altresì provvedere ad assicurare i dispositivi di chiusura in modo da impedire che possano essere tagliati (rotti). Le finestre e altre aperture dovrebbero essere limitate al minimo, bloccate e chiuse a chiave. Le porte blindate degli edifici dovrebbero essere chiuse a chiave o bloccate dall'interno quando vi siano persone che svolgano attività al loro interno. Tali persone dovrebbero disporre di mezzi per comunicare con coloro che si trovano all'esterno. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.9.

(f) Sistemi di allarme e di rilevazione delle intrusioni

Si dovrebbero utilizzare unicamente sistemi di allarme approvati (conformemente agli standard internazionali), sottoponendoli a controlli periodici. La necessità di utilizzare sistemi di rilevazione elettronici deve essere verificata anticipatamente. Le condizioni ambientali riguardanti l'ubicazione del sito di immagazzinamento sono determinanti. Si raccomandano controlli visivi giornalieri e approfonditi controlli periodici. I sistemi di rilevazione delle intrusioni dovrebbero includere sensori sulle porte, sulle finestre o su altri tipi di aperture nonché sistemi di rilevazione di movimento o di vibrazione. I sistemi di rilevazione delle intrusioni dovrebbero attivare con la massima tempestività l'intervento del personale di vigilanza, in funzione della dilazione assicurata dalle misure di sicurezza materiale dell'area di immagazzinamento. Il sistema di allarme dovrebbe essere collegato ad una stazione centrale di sorveglianza.

I sistemi di allarme installati negli edifici destinati all'immagazzinamento di SALW dovrebbero rimanere operativi per un tempo minimo di 24 ore a seguito dello spegnimento della fonte di alimentazione principale ed emettere segnali acustici e visivi in caso di allarme. I sistemi di allarme non dovrebbero disporre di apparecchiature di blocco o spegnimento (ad eccezione di quelle facenti parte integrante del sistema e destinate alla sua attivazione, che dovrebbero essere situate all'interno di strutture protette). Tutti i cavi dei sistemi di allarme, inclusi quelli destinati alla trasmissione di informazioni riguardanti intrusioni negli edifici di immagazzinamento, dovrebbero essere nascosti. Dovrebbe essere tenuto un registro quotidiano di tutti i segnali d'allarme ricevuti. Tale registro dovrebbe essere sottoposto a regolari controlli al fine di individuare e porre rimedio a eventuali problemi di attendibilità del sistema di rilevazione delle intrusioni. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.9.5.

(g) Sistemi di illuminazione esterni

L'edificio e le porte esterni dovrebbero essere dotati di un adeguato sistema di illuminazione. L'intensità della luce dovrebbe essere tale da consentire la rilevazione di attività non autorizzate. Gli interruttori delle luci dovrebbero essere accessibili solo a personale autorizzato. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.10.

(h) Pattuglie di sorveglianza e cani da guardia

Il pattugliamento dovrebbe essere effettuato a intervalli prestabiliti, e si dovrebbero inoltre svolgere controlli casuali. Il personale addetto alla sicurezza dovrebbe controllare le installazioni di deposito delle armi fuori degli orari di servizio. Si dovrebbe designare, addestrare ed equipaggiare adeguatamente il personale addetto alla sicurezza in modo che sia in grado di reagire tempestivamente ad eventuali emergenze. Quale misura complementare si dovrebbero impiegare cani militari addestrati. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.10.

(i) Recinzioni

I necessari perimetri dovrebbero esser recintati e dovrebbero rispondere agli standard minimi. Lungo la recinzione, sia all'interno che all'esterno di essa, si dovrebbe creare una fascia di sicurezza adeguatamente ampia. La recinzione perimetrale dovrebbe essere dotata di un numero minimo di cancelli commisurato alle esigenze operative. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.10.

(j) Controllo delle chiavi

Le chiavi delle armerie e/o dei depositi si dovrebbero affidare solo al personale che deve accedere per svolgere i suoi compiti ufficiali. Il numero di chiavi dovrebbe essere il minimo necessario e le chiavi stesse dovrebbero essere di difficile duplicazione. Le chiavi dei siti di immagazzinamento delle SALW dovrebbero essere custodite separatamente da quelle dei depositi delle relative munizioni e in cassette di sicurezza che consentano di accertarne l'apertura e di verificarne la ricezione (restituzione) da parte delle persone autorizzate. Le chiavi non dovrebbero essere liberamente accessibili o lasciate incustodite. Si dovrebbe tenere un registro di consegna delle chiavi. Tale registrazione dovrebbe essere conservata per un periodo minimo di un anno. Si dovrebbero effettuare periodicamente inventari delle chiavi. Le chiavi universali esigono un'attenzione particolare. In caso di smarrimento di una chiave universale è assolutamente necessaria la sostituzione dell'intero sistema di chiavi. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.8.

(k) SALW e relative munizioni

In generale le SALW e le relative munizioni dovrebbero essere immagazzinate separatamente. Piccole quantità di armi e di munizioni potrebbero essere immagazzinate insieme, allo scopo di mantenere una sicurezza minima del sito (ad esempio per dotarne un'unità di pronto intervento incaricata di vigilare sulla sicurezza del sito di deposito o dell'arsenale). Le armi dovrebbero essere immagazzinate solo completamente assemblate in armerie sicure. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 11.

(l) Procedure di comunicazione immediata di una perdita

Qualsiasi perdita o ritrovamento di SALW dovrebbe essere comunicata prima possibile al Funzionario per la sicurezza (che dovrebbe informare il Funzionario addetto alla sicurezza dell'intero sito e altri responsabili come appropriato). Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 11.2.

Nel caso di istituzioni militari di Stato, il furto (la perdita) di SALW dovrebbe essere comunicato a un livello sufficientemente alto (almeno al livello del capo (vice capo) del ministero (organismo)). Ciò faciliterà l'adozione di decisioni efficaci volte a prevenire il verificarsi di tali eventualità.

I rapporti dovrebbero includere:

- l'identificazione dell'ubicazione specifica delle scorte e/o dei siti di immagazzinamento (se il rapporto viene comunicato all'esterno) e dell'autore del rapporto;
- specificazione del pezzo, quantità, numeri di serie ed altri marchi identificativi;
- data, ora e luogo della perdita/del ritrovamento e descrizione delle circostanze della perdita o del ritrovamento;
- azione intrapresa: chi conduce le indagini sulla perdita, chi è stato informato, qualsiasi azione intrapresa per prevenire ulteriori perdite.

(m) Misure di sicurezza supplementari

Ove necessario, si dovrebbero installare sistemi di controllo e di monitoraggio centrali al fine di assicurare controlli di sicurezza immediati. In tale caso tutti i segnali di allarme saranno emessi dalla stazione di controllo centrale dalla quale si può inviare un'unità di intervento. Si dovrebbero utilizzare altri sistemi supplementari, come videocamere, per individuare e valutare un accesso non autorizzato. Ove appropriato, come ad esempio nel caso dei meccanismi di sparo, i componenti dovrebbero essere immagazzinati separatamente.

3. Misure di controllo dell'accesso

(a) Diritto di accesso

Il diritto di accesso dovrebbe variare a seconda del tipo di installazione e della categoria di SALW. Generalmente si dovrebbe consentire l'accesso solo a personale autorizzato e si dovrebbe tenere un registro di tutte le autorizzazioni e di tutti gli accessi. L'autorizzazione dovrebbe essere concessa solo da comandanti o capi designati addetti alla sicurezza. L'autorizzazione all'accesso dovrebbe essere controllata regolarmente dagli addetti alla sicurezza.

(b) Autorizzazione di sicurezza

L'autorizzazione di sicurezza dovrebbe essere obbligatoria per tutto il personale avente accesso alle scorte di SALW. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.7.

(c) Rilascio delle chiavi e loro accesso

Le chiavi dei depositi di SALW dovrebbero essere rilasciate solo al personale che deve accedere per svolgere i suoi compiti ufficiali. Si dovrebbe tenere un registro di consegna delle chiavi. Di norma nessun membro del personale dovrebbe avere contemporaneo accesso alle chiavi del deposito di SALW e a quelle del deposito delle relative munizioni. Se, in determinate circostanze, un membro del personale può avere accesso a entrambi i depositi, si raccomanda l'applicazione di un doppio sistema di controllo. Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.8.

4. Procedure di gestione delle scorte e controllo contabile dell'inventario

Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 11.

(a) Gestione e sistema

Preferibilmente lo Stato dovrebbe disporre di una banca dati unificata contenente le informazioni relative alle armi di piccolo calibro di tutte le istituzioni militari di Stato e delle forze dell'ordine, che consenta di accedere con rapidità alle informazioni necessarie sulle armi assegnate e di avvalersi di tali informazioni nello scambio di dati con altri Stati. Ove non fosse possibile istituire una singola banca dati unificata, si dovrebbe provvedere alla creazione di una banca dati nazionale per ciascun ministero/organismo delle forze dell'ordine.

Le autorità nazionali competenti dovrebbero avere accesso a tutte le registrazioni relative all'intero ciclo di vita delle SALW, nonché a informazioni riguardanti ogni operazione pertinente, ad eccezione dei casi previsti dalle normative nazionali.

È indispensabile istituire un sistema per la gestione dell'inventario di SALW e della contabilità dei depositi. Sia che le registrazioni siano tenute manualmente su carta sia che siano inserite in una banca dati informatica, si dovrebbero sempre conservare separatamente copie di riserva dei dati disponibili per l'eventualità di una perdita o furto degli originali. I responsabili della gestione e del controllo contabile dell'inventario dovrebbero aver ben presente per quanti anni si debbano mantenere le registrazioni. Le registrazioni dovrebbero essere conservate quanto più a lungo possibile al fine di migliorare la rintracciabilità delle SALW. (Si veda anche lo Strumento internazionale per il rintracciamento, Paragrafo IV).

(b) Revisione delle registrazioni

Una volta stabilito un sistema, si dovrebbe effettuare una revisione ed esaminarne l'efficacia con regolarità. Le registrazioni stesse dovrebbero essere controllate e soggette a ispezioni di sicurezza a intervalli regolari, preferibilmente una volta ogni sei mesi. I controlli e le ispezioni dovrebbero essere riportati su appositi registri che dovrebbero essere ispezionati a loro volta a intervalli regolari da un'autorità indipendente.

(c) Controllo delle scorte o ispezione dei depositi di SALW

I controlli dei depositi, che dovrebbero anche prevedere controlli casuali non preannunciati, di norma dovrebbero essere effettuati da personale autorizzato diverso dal personale avente accesso senza sorveglianza alle dotazioni. Quando si controllano grandi depositi, si dovrebbero ispezionare i sigilli delle casse, e quando la quantità delle casse immagazzinate è elevata, si dovrebbero ispezionare attentamente le casse situate nella parte centrale dello stoccaggio, nonché quelle difficili da ispezionare visivamente. Si dovrebbe effettuare un conteggio esatto delle SALW (vale a dire una ad una) e confrontarne le quantità con le registrazioni delle scorte. Si dovrebbe controllare la documentazione relativa al rilascio, alla ricezione e alle spese per verificarne l'esattezza e verificare che le transazioni siano state debitamente autorizzate. Si devono stabilire procedure per la comunicazione immediata di perdite e furto.

(d) Separazione dei poteri

Si dovrebbe istituire un sistema di pesi e contrappesi volto ad assicurare che il personale addetto alla gestione delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere non detenga contemporaneamente responsabilità che possano agevolare il furto di armi o la loro diversione con altri mezzi consentendo al tempo stesso di occultare gli illeciti commessi.

Nel caso di istituzioni militari di Stato, è preferibile che il controllo della circolazione delle SALW e la tenuta di registri delle perdite e dei furti di SALW all'interno di dette istituzioni, così come la pertinente interazione con le forze dell'ordine, siano affidati a unità specializzate appositamente istituite con un livello di subordinazione sufficiente ad assicurare la rapidità dell'intervento nell'eventualità di violazioni commesse da alti funzionari di dette istituzioni.

5. Misure di protezione in situazioni di emergenza

Le misure di protezione in situazioni di emergenza dovrebbero essere integrate da un piano di sicurezza generale del sito, unitamente a regolamenti globali relativi all'ubicazione delle scorte. Si dovrebbe attuare un piano di emergenza che includa descrizioni dettagliate delle procedure di sicurezza speciali da seguire in situazioni di emergenza (o quando il sito sia in uno stato di allerta superiore al normale). Idealmente i siti delle scorte dovrebbero poter ricorrere alle forze di intervento armate per prevenire perdite o danni alle SALW immagazzinate durante una situazione di emergenza (e si dovrebbero considerare preliminarmente le eventuali implicazioni legali). Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 9.6.

6. Procedure per ottimizzare la sicurezza del trasporto

Si veda anche MOSAIC 5.20 Paragrafo 13.

(a) Finalità

Il trasporto delle SALW richiede misure specifiche che garantiscano la sicurezza e la protezione. Norme per il trasporto e la sicurezza sono indispensabili al fine di prevenire

perdite e furti di SALW nonché abusi e traffici illeciti. Le strategie da seguire per i trasporti effettuati in modo occulto sono parte di tali norme.⁴

(b) Norme

Le disposizioni civili e i regolamenti militari nazionali costituiscono una base essenziale per la standardizzazione della sicurezza del trasporto e dovrebbero affiancarsi agli accordi internazionali come “L’accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada” o il “Regolamento internazionale concernente il trasporto delle merci pericolose per ferrovia” (Appendice I alla Convenzione internazionale sul trasporto di merce per ferrovia). Va ricordato che le SALW di per sé non costituiscono “merce pericolosa” in tal senso. Il loro trasporto dovrebbe essere pianificato ed effettuato come per altre merci di valore (ad. esempio valuta, oro, diamanti ecc.). È solo quando sono trasportate insieme alle relative munizioni che le SALW dovrebbero essere considerate “merci pericolose”. Una regolamentazione efficace per la verifica dei carichi e un meccanismo di ispezione possono contribuire a prevenire i trasporti illeciti di SALW facilitati dalla contraffazione della documentazione di trasporto.

(c) Documentazione

Ciascun trasporto di SALW dovrebbe essere accompagnato da documenti di carico/bolle di trasporto. Deve altresì essere garantita la presenza di protocolli di consegna/ricezione da firmare al ricevimento della merce.

(d) Procedure di emergenza

In generale, le SALW e le relative munizioni dovrebbero essere trasportate in veicoli separati, e solo in casi eccezionali si possono trasportare insieme. In caso di incidente tutto il personale dovrebbe poter contare su piani d’intervento standard. Tali piani dovrebbero includere direttive sul traffico e norme di sicurezza, istruzioni per le cure mediche, nonché procedure di notifica alle autorità competenti, agli esperti di armi, al personale medico e al personale addetto alla prevenzione di incendi.

(e) Trasporto terrestre

Il trasporto terrestre può essere effettuato con veicoli militari delle forze di sicurezza contrassegnati o non contrassegnati (talvolta anche con veicoli corazzati), con mezzi di trasporto civile, o con vagoni ferroviari o container sigillati. Se si utilizzano appaltatori civili per il trasporto terrestre di SALW, si deve provvedere in anticipo alle procedure di autorizzazione, sicurezza, monitoraggio e ispezione sia dei movimenti che degli appaltatori. Si dovrebbero prevedere misure di protezione specifiche (ad esempio sistemi di allarme sui veicoli o di traccianti elettronici nei contenitori), monitorati dalla polizia o dalla polizia militare o sorvegliati da forze militari o di sicurezza, a seconda della quantità di SALW trasportate e dalla relativa valutazione del rischio. I tragitti di trasporto dovrebbero essere

4 Le strategie impiegate per i trasporti effettuati in modo occulto, come ad esempio per via aerea, possono prevedere il volo indiretto al luogo di destinazione finale, seguendo tragitti indiretti con più atterraggi e con la partecipazione di vari gruppi interattivi e di diversi operatori secondari o intermedi, che potrebbero non essere tutti a conoscenza della natura del carico. Tale strategia può anche essere impiegata per il trasporto ufficiale legale di SALW al fine di migliorare la sicurezza.

generalmente pianificati in anticipo e le informazioni concernenti tali tragitti considerate riservate.

(f) Trasporto aereo

Il trasporto aereo dovrebbe seguire le norme e le procedure militari.

Il trasporto aereo può essere effettuato da agenti di trasporto. Questi possono essere o persone singole o organizzazioni, come spedizionieri o agenzie di trasporto aereo di merci che si incaricano di agevolare, gestire od organizzare il trasporto delle scorte di SALW dal punto di partenza alla loro destinazione finale. Si possono utilizzare velivoli per il trasporto merci a noleggio o charter con reclutamento temporaneo di equipaggi di volo. Tali agenti dovrebbero ottenere l'autorizzazione necessaria per sorvolare i Paesi attraverso cui verranno trasportate le merci. Si dovrebbero compilare piani di volo e di rotta dettagliati e sottoporli a controllo per garantirne la conformità.

(g) Trasporto marittimo

Le spedizioni marittime dovrebbero essere effettuate con container chiusi/sigillati da parte di compagnie o agenzie di trasporto mediante navi a noleggio o charter con reclutamento temporaneo di equipaggi. Le spedizioni dovrebbero essere ispezionate in transito e controllate alla consegna da parte delle autorità riceventi per garantire che i sigilli siano intatti. Le spedizioni dovrebbero essere controllate per evidenziare eventuali segni di furto o perdita.

(h) Misure supplementari

Si dovrebbero adottare le seguenti misure supplementari:

- le SALW dovrebbero essere rese inutilizzabili e le parti funzionanti dovrebbero essere immagazzinate separatamente;
- si dovrebbero variare e riesaminare con regolarità le procedure e gli accordi relativi al traffico regolare fra due medesime ubicazioni;
- i container dovrebbero essere posizionati porta-contro-porta e dovrebbero utilizzare le barriere costituite dalle porte a guida;
- le SALW dovrebbero essere disposte nella parte posteriore dei container;
- si dovrebbe provvedere ad un addestramento speciale degli autisti e del personale di accompagnamento;
- i trasporti dovrebbero essere effettuati con sistemi di comunicazione;
- prima del trasporto delle SALW si dovrebbero effettuare valutazioni dei rischi.

7. Precauzioni e sanzioni in caso di perdita e furto

(a) Finalità

Regolamenti ineccepibili e imperativi per l'indagine e l'accertamento della perdita e il furto di SALW, nonché l'effettivo perseguimento di ogni infrazione, possono ridurre la proliferazione di SALW. Essi costituiscono inoltre un fattore importante nella prevenzione del dirottamento delle SALW dal mercato legale a quello illegale. La mancanza di regolamenti, scarsa sicurezza, tenuta dei registri lacunosa, negligenza e corruzione possono accrescere le possibilità di furto e perdita.

(b) Autorità preposta alle indagini

Si dovrebbe designare un'autorità indipendente preposta allo svolgimento delle indagini e all'accertamento di perdite e furti di SALW che dovrebbe avere la competenza necessaria e potere agire tempestivamente. In generale tale autorità dovrebbe essere rappresentata da un pubblico ministero militare o da un'autorità giudiziaria militare, o da un'autorità governativa, operante in cooperazione con la polizia civile e le autorità locali. Dovrebbe trattarsi di una persona singola o un'organizzazione non avente alcun nesso con il sistema di gestione delle armi.

(c) Registrazioni

I dati relativi alle armi perdute o rubate saranno registrati e conservati per un periodo minimo di 20 anni da un'idonea autorità nazionale al fine di agevolarne la tempestiva identificazione al momento del recupero.

8. Formazione sulla sicurezza per il personale responsabile dei siti/edifici di immagazzinamento delle SALW

(a) Selezione del personale

La selezione e il reclutamento sistematici e accurati del personale preposto a svolgere compiti relativi alla gestione e alla sicurezza delle scorte delle SALW è essenziale. I requisiti dovrebbero includere attendibilità, affidabilità e scrupolosità, nonché adeguate qualifiche professionali. Inoltre ogni membro dovrebbe essere sottoposto a procedura di autorizzazione di sicurezza. Si veda anche MOSAIC 5.20 paragrafo 9.7.

(b) Formazione sulla sicurezza e gestione del personale

Al personale essenziale si dovrebbe impartire una formazione periodica sulle norme, sulla condotta e sulle procedure relative alla sicurezza nei siti delle scorte di SALW, alla gestione delle scorte e alla tenuta dei registri. Tale formazione specifica sulla sicurezza dovrebbe essere impartita al momento dell'assegnazione dell'incarico e dovrebbe essere regolarmente aggiornata. Qualora vengano introdotte modifiche, o entrino in vigore nuove direttive o provvedimenti, si dovrebbe procedere ad un aggiornamento della formazione. Per situazioni di emergenza, come danni alla proprietà, effrazione e furto, intrusione e attività di spionaggio, o incendio e calamità naturali, si dovrebbe fornire una formazione speciale che preveda anche adeguate esercitazioni pratiche. I termini e le condizioni di servizio del personale dovrebbero conformarsi a uno standard sufficientemente elevato da ridurre l'esposizione al rischio di concussione, corruzione, lassismo e scarsa motivazione. Si

dovrebbe provvedere alla formazione di personale supplementare preposto al vaglio di misure atte a prevenire i reati citati.

9. Assistenza per il miglioramento delle procedure di gestione e di sicurezza delle scorte

(a) Finalità

È essenziale che ciascuno Stato possa disporre di esperienze e di conoscenze al di là degli scambi di informazioni OSCE sulle SALW e degli standard forniti dalla presente guida delle migliori prassi.

(b) Assistenza

Gli Stati che hanno individuato problemi e discrepanze ma che non hanno la capacità o le risorse per risolverli dovrebbero chiedere assistenza ad altri Stati o ad organizzazioni regionali o internazionali in grado di fornirle.

(c) Addestramento

I Paesi in grado di fornire assistenza e addestramento per il miglioramento delle procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte dovrebbero essere incoraggiati a organizzare seminari e corsi di formazione, o almeno indicare un punto di contatto a cui altri Stati possono chiedere supporto.

(d) Cooperazione

È inoltre importante cooperare con regolarità e scambiare informazioni ed esperienze con organizzazioni internazionali (ad esempio le Nazioni Unite, l'UNIDIR, l'Intesa di Wassenaar, la NATO/EAPC, ecc.), istituti di ricerca (ad esempio Small Arms Survey), e ONG che si occupano di questioni relative alle SALW (ad esempio International Alert, Saferworld, International Action Network on Small Arms, World Forum on the Future of Sport Shooting Activities, ecc.).⁵

III. Piano di sicurezza

1. Contesto

La presente sezione delinea la procedura per lo sviluppo di un piano di sicurezza e l'Annesso fornisce un esempio di modello di tale piano. Poiché i piani di sicurezza dovrebbero essere adattati alle esigenze di ciascun sito e delle scorte ivi immagazzinate, delle ubicazioni e delle dotazioni specifiche, non è possibile prescrivere un esaustivo modello standard. Ciononostante, si possono individuare alcuni elementi essenziali. Nell'elaborazione di un piano di sicurezza specifico per le scorte di SALW si dovrebbe tenere conto degli elementi esposti nella presente sezione.

⁵ Per il ruolo e l'impegno delle ONG nelle questioni delle armi di piccolo calibro, vedere Bachelor, P. "NGO Perspectives: NGO and the Small Arms Issue", *UNIDIR disarmament forum* 2002 no. 1, pp.37-40.

I siti nei quali sono immagazzinate le scorte di SALW dovrebbero disporre di un piano di sicurezza specifico per ciascuna ubicazione di SALW, o almeno, nel piano generale di sicurezza del sito correlato dovrebbero essere incluse informazioni sui siti delle SALW.

2. Scopo ed elementi

Il piano di sicurezza può essere utilizzato per i seguenti scopi:

- (i) **Analisi:** il piano può essere utilizzato quale strumento di analisi per pianificare e aggiornare il sistema di sicurezza di un sito.
- (ii) **Assegnazione delle responsabilità:** dopo un'esauriente valutazione dei rischi, il comandante dell'autorità competente avrà a sua disposizione tutte le informazioni per decidere le priorità della sicurezza, nonché per prendere in considerazione rischi residui non coperti dal sistema di sicurezza.
- (iii) **Ispezioni:** la valutazione di un piano di sicurezza consentirà lo svolgimento di ispezioni debitamente preparate per concentrarsi sui punti più deboli del sistema di sicurezza.
- (iv) **Investimenti per la sicurezza:** tali priorità dovrebbero essere una conseguenza del piano di sicurezza.
- (v) **Determinazione del ruolo del personale:** la valutazione della situazione prevede la distribuzione e le funzioni del personale addetto alla sicurezza e di altro tipo avente accesso ai siti delle SALW.

3. Struttura

Riguardo alla struttura si dovrebbero considerare i seguenti elementi:

- (i) **Denominazione del sito.**
- (ii) **Descrizione del sito, inclusa l'area circostante (specialmente nella misura in cui può incidere sulla sicurezza del sito); individuazione delle aree ai vari livelli di sicurezza, edifici principali e loro funzioni; tipo di materiale e valore delle varie scorte; aspetti di sicurezza e condizioni ambientali, nonché ulteriori informazioni che potrebbero essere utilizzate per il piano di sicurezza. Si dovrebbe tenere conto della Sezione II, paragrafo 1.**
- (iii) **La valutazione dei rischi dovrebbe prevedere tutti i rischi possibili e dovrebbe essere non solo una parte essenziale della procedura di pianificazione, ma anche del piano di sicurezza.**
- (iv) **Le misure per la sicurezza materiale, come i sistemi attivi e passivi, nonché i compiti del personale addetto alla sicurezza, dovrebbero essere descritti dettagliatamente per tutte le aree del sito, in linea con le conclusioni raggiunte in sede di valutazione dei rischi.**

- (v) I piani d'intervento dovrebbero essere elaborati per tutte le situazioni di emergenza possibili conformemente alla valutazione dei rischi. Tali piani dovrebbero essere conservati in un Annesso separato del piano di sicurezza.
- (vi) Si dovrebbero considerare procedure per la stesura di rapporti relativi alla perdita, al danno e altri incidenti. Si dovrebbero includere norme per il mantenimento dei mezzi, la formazione del personale addetto alla sicurezza e altre indicazioni concernenti la sicurezza.
- (vii) Il piano di sicurezza dovrebbe essere firmato dal comandante dell'unità o dal capo della sicurezza.

4. Aggiornamento e classificazione

Il piano di sicurezza dovrebbe essere aggiornato periodicamente, specialmente se si verifica un cambiamento di uno dei fattori su cui si basa (ad esempio cambiamenti nella catena di comando, nella funzione del capo della sicurezza, nei mezzi della sicurezza o nei risultati della valutazione dei rischi). Dovrebbe essere un documento flessibile, facilmente adattabile ai cambiamenti delle esigenze e delle circostanze.

Si dovrebbe produrre una quantità minima di copie complete del piano di sicurezza. Una di esse dovrebbe essere consegnata al funzionario responsabile dell'ispezione. Copie supplementari dovrebbero essere fornite solo qualora si confermi "la necessità del destinatario di essere informato". Il documento completo dovrebbe essere classificato ad un livello adeguato di segretezza. Anche la distribuzione di parti del documento classificate ad un livello di riservatezza inferiore dovrebbe essere soggetta a restrizioni.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Scambio di informazioni sulle procedure nazionali per la gestione e a sicurezza delle scorte degli Stati partecipanti dell'OSCE, 30 giugno 2002.

Greene, O. (2000) Stockpile Security and Reducing Surplus Weapons. Biting the Bullet Briefing No. 3. London, BASIC, International Alert, and Saferworld.

OSCE. Foro di cooperazione per la sicurezza (2000). *Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere*. FSC.DOC/1/00 del 24 novembre.

OSCE. Centro per la prevenzione dei conflitti (2002). *Rassegna del primo scambio di informazioni sulle SALW del 30 giugno 2001*. FSC.GAL/9/02 del 23 gennaio.

Practical Guide for Collection and Destruction: Tackling Small Arms and Light Weapons (2000). Bonn International Center for Conversion (BICC) and Monterey Institute of International Studies (eds.). Febbraio.

Small Arms Survey (2001). *Small Arms Survey 2001: Profiling the Problem*. Oxford: Oxford University Press.

– (2002). *Small Arms Survey 2002: Counting the Human Cost*. Oxford: Oxford University Press.

US DoD (United States Department of Defense) (1991). Physical Security Program. Government regulation DOD5200.8-R. Maggio. Disponibile su:
<<https://apps.dtic.mil/dtic/tr/fulltext/u2/a268091.pdf>>

– (2000). “Physical Security of Sensitive Conventional Arms, Ammunition and Explosives”. Government manual DOD 5100.76. Disponibile su:
<https://www.hsdl.org/?abstract&did=751603>

Intesa di Wassenaar, (2000) Best Practices for Effective Enforcement for the Control of Surplus or Demilitarised Equipment, concordato l'1 dicembre.

“Stockpile Management and Security of Small Arms and Light Weapons” (2000). Thun, Switzerland. Swiss Federal Department of Defence, Civil Protection and Sports. Workshop Documentation. Documento riservato ai soli partecipanti al corso.

“First PfP Swiss Training Course on Stockpile Management and Security of Small Arms and Light Weapons” (2001). Brugg, Switzerland. Partnership for Peace/Swiss Federal Department of Defence, Civil Protection and Sports. Workshop Documentation. Documento riservato ai soli partecipanti al corso.

“Second PfP Swiss Training Course on the Management of Small Arms: Stockpile Management and Security” (2002). Spiez, Switzerland. Partnership for Peace/Swiss Federal

Department of Defence, Civil Protection and Sports. Workshop Documentation. Documento riservato ai soli partecipanti al corso.

MOSAIC 01.20, Glossary of terms, definitions and abbreviations

MOSAIC 03.20, National controls over the international transfer of small arms and light weapons

MOSAIC 05.20, Stockpile management: Weapons

MOSAIC 05.50, Destruction: Weapons

EN 12320, Building hardware – Padlocks and padlock fittings – Requirements and test methods

ISO 8271, Door leaves – Determination of the resistance to hard body impact

SEESAC. RMDS/G 05.30, Weapons storage and security. 4th ed. SEESAC

Per i documenti di riferimento privi di data, fa fede l'edizione più recente (incluse eventuali modifiche).

MODELLO PER UN PIANO DI SICUREZZA

Il seguente elenco indicativo riporta le informazioni che dovrebbero essere comprese in un piano di sicurezza:

1. Nome, residenza e numero di telefono del funzionario per la sicurezza designato.
2. Campo di applicazione del piano.
3. Contenuto e valore delle scorte.
4. Rischi per la sicurezza.
5. Carta geografica dettagliata dell'ubicazione del sito e dei suoi dintorni.
6. Piante dettagliate del sito, inclusi tutti gli edifici, punti di entrata e di uscita, dislocazione di tutti i servizi come generatori/centraline di elettricità, punti principali di erogazione di acqua e gas, nodi di comunicazione fondamentali, percorsi stradali e ferroviari, zone boschive, zone situate in terreni duri o soffici ecc.
7. Descrizione delle misure di sicurezza materiale per il sito, compresi, fra gli altri, i seguenti dettagli:
 - recinzioni, porte e finestre
 - illuminazione
 - sistemi di rilevamento di intrusioni nel perimetro
 - sistemi di rilevamento delle intrusioni
 - sistemi automatizzati di controllo dell'accesso
 - sorveglianti
 - cani da guardia
 - serrature e container
 - controllo dell'entrata e dell'uscita delle persone
 - controllo dell'entrata e dell'uscita delle merci e dei materiali
 - locali di sicurezza
 - edifici blindati

– sistemi televisivi a circuito chiuso

8. Responsabilità per la sicurezza (inclusi, fra gli altri, i seguenti membri del personale, ove applicabile):

– funzionario per la sicurezza

– funzionario addetto agli esplosivi/protezione

– funzionario armiere

– responsabile della produzione

– funzionario addetto al trasporto

– capi di sezione

– funzionari immagazzinamento/deposito

– caposquadra incaricato delle operazioni/contabilità/movimentazione

– operatori addetti agli esplosivi

– tutto il personale autorizzato ad entrare nel sito

9. Procedure di sicurezza da seguire nelle zone di produzione/elaborazione; servizi di immagazzinamento, elaborazione, verifiche, assicurazione qualità, test climatici e di altro genere nonché altre attività connesse con le SALW.

10. Controllo dell'accesso agli edifici, alle zone e alle aree recintate.

11. Procedure in caso di movimentazione e trasporto.

12. Controllo delle chiavi di sicurezza, chiavi utilizzate e loro duplicati.

13. Contabilità: revisione contabile e controlli casuali.

14. Formazione sulla sicurezza, addestramento e informative per il personale.

15. Misure in caso di perdita/eccesso.

16. Dettagli dei piani relativi alle unità di intervento (ad esempio entità, tempi di reazione, ordini, attivazione e dispiegamento).

17. Misure da intraprendere in caso di attivazione degli allarmi.

18. Misure da intraprendere in caso di situazioni di emergenza (ad esempio incendio, inondazione, attacchi).